

PER IL NUMERO SPECIALE DI DOMENICA 7 GIUGNO ORGANIZZATE UNA DIFFUSIONE PARI A QUELLA DEL PRIMO MAGGIO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli occidentali propongono di congelare la situazione oggi esistente a Berlino

In 8ª pagina il nostro servizio

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE N. 155

VENERDI' 5 GIUGNO 1959

OGGI SCIOPERANO 400.000 TESSILI

SOLENNI MANIFESTAZIONE DI UNITA' ANTIFASCISTA E DEMOCRATICA

Il fronte sindacale è tutto in movimento

Il Parlamento condanna Ciocchetti celebrando la liberazione di Roma

I marittimi confermano lo sciopero - Banche chiuse a tempo indeterminato a decorrere da martedì prossimo

I discorsi di Nannuzzi e Donini per il PCI, Orlandi e Lami Starnuti per il PSDI, Comandini e Parri per il PSI, Schiano per il MUIS, Bozzi e Venditti per il PLI, La Malfa per il PRI, Villa e Cingolani per la DC, Tupini e Bo per il governo

Il punto delle lotte

La situazione sindacale è di nuovo calda: lo sciopero dei quattrocentomila tessili che s'inizia oggi e proseguirà domani non è solo un'azione di protesta...

Per i minatori la Filleggi ha indetto una conferenza di riprendere l'azione per il contratto e la necessità di estendere il carattere unitario della lotta in corso ad Abbadda e nel settore del marmo a tutta l'agitazione della categoria...

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del Credito hanno deciso di riprendere l'azione per il contratto e la necessità di estendere il carattere unitario della lotta in corso ad Abbadda e nel settore del marmo a tutta l'agitazione della categoria...

La C.G.I.L. dal 40 al 62% alla "Viberti", di Torino

TORINO, 4 - Le elezioni per il rinnovo della C. I. alla Viberti la più grande carrozzeria italiana, hanno dato una strepitosa vittoria della lista unitaria...

Alla celebrazione in Parlamento del quindicesimo anniversario della liberazione della Capitale d'Italia si è giunti in un'atmosfera di slancio antifascista e di condanna pressoché unanime dell'operato del sindaco Ciocchetti...

Questo che riproduciamo è un repugnante articolo di fondo apparso nel marzo del 1944 sul giornale d'Italia. Vi si legge l'apologia del massacro dei patrioti romani alle Ardeatine...

IL GIORNALE D'ITALIA

Ultima edizione. Prelezioni su Roma. Ciamoroso fallimento della seconda offensiva. Al termine di una lotta durissima, gli anglo-americani dopo aver subito gravi successi sul suolo italiano...

Questo che riproduciamo è un repugnante articolo di fondo apparso nel marzo del 1944 sul giornale d'Italia. Vi si legge l'apologia del massacro dei patrioti romani alle Ardeatine...

La celebrazione in Parlamento

Il Parlamento ha ieri celebrato, con solennità e commozione, il 15° anniversario della liberazione di Roma dall'oppressore nazifascista...

Il liberale BOZZI ha detto che ricordiamo la liberazione di Roma come una data memorabile, che si inserisce nel processo attraverso il quale il popolo italiano ha riconquistato la perdita libertà...

Togliatti a Catania: "E' incominciata in Sicilia una fase nuova che richiede la più larga unità"

Travolgente manifestazione popolare al conizio di chiusura del PCI - I comunisti pongono con piena legittimità la rivendicazione di nuovi indirizzi politici in Sicilia e in Italia - La posizione dei ceti medi - La svolta dell'industrializzazione - Le esitazioni del PSI

CATANIA, 4. - Travolgente, calorosissimo, entusiasmante era lo spettacolo di folla che offriva stasera piazza del Teatro Massimo...



CATANIA - Un momento della grande manifestazione

Ultime battute della campagna elettorale

CATANIA, 4. - Togliatti è arrivato a Catania nel pomeriggio di ieri. Lo abbiamo incontrato all'imboccatura sul lungomare di Acirevole...

Il Partito in provincia di Catania registrò l'anno scorso nelle elezioni politiche un forte in avanti sensazionale: 110 mila voti, con un quadruplo di 30 mila voti rispetto alle regionali del 1953...

E' aumentata di venti volte in due anni la radioattività sul territorio italiano

Raddoppiata la fissione sul suolo in sei mesi - Cifre impressionanti - I pericoli per le nuove generazioni

La fissione nucleare, che produce energia elettrica, è controllata sulla terra, e in tutti i paesi esistenti in tutta la superficie del nostro paese, si è praticamente raddoppiata...

«Ecco i dati ufficiali del "fall-out" radioattivo medio secondo le rilevazioni condotte dal luglio al dicembre '58 - sotto il controllo ed il coordinamento del Centro nazionale ricerche nucleari, in 17 centri di rilevamento disseminati in varie regioni nazionali:»

«LIVORNO: le misurazioni sono state effettuate dal maggiore Arzuffo e dai dr. Manfredini e Palmisani. La concentrazione radioattiva artificiale rilevata al suolo è passata da 17,4 nel luglio '58 a 24,3 decibeloni al metro cubo di aria in dicembre dello stesso anno. Il "fall-out" radioattivo è stato depositato al suolo con le piogge, per lo stesso periodo di tempo è aumentato da 27,5 mc/kmq in luglio a 40,1 mc/kmq in dicembre. Gli stessi esperti hanno misurato la concentrazione radioattiva al suolo a Pisa S. Piero in Grado (18,8 in luglio, 45,3 in dicembre) e a Pisa città (18,7 in luglio, 36,0 in dicembre.)»

ADENAUER NON MOLLA



BOSS - L'agenzia ufficiale DPA annuncia che Adenauer intende rimanere Cancelliere, rinunciando alla presidenza della Repubblica...

Egli ha concluso dicendo che ricordare la liberazione di Roma significa anche ricordare il cammino percorso e più ancora quello che ci rimane da fare per realizzare le grandi aspirazioni della Resistenza...

DOMENICA SI VOTA ANCHE NEL CAPOLUOGO DELLE PUGLIE

Per "cambiare il pilota,, al Comune di Bari è decisivo il voto popolare alla lista del P.C.I.

L'accordo DC-destre, già implicito nella linea politica di Moro, tende a ricreare il "blocco di potere,, che è già stato fatale alla vita della città - La grave crisi economica cittadina: quarantamila disoccupati

gliala di morti abbiano creato un costume nuovo. Ma fosse stato anche un soltanto a morire per la libertà — signor sindaco Ciocchetti — egli avrebbe dovuto essere ricordato!

Ala celebrazione si sono associati infine il ministro TUPINI, per il governo, e il presidente della Camera, LEONE.

Al Senato, al termine della celebrazione, si è levato il grido di Viva la Repubblica!, accompagnato da un lungo commosso applauso. In quell'istante, si è avuta netta l'impressione che due fatti, nel breve volgere di un'ora, erano accaduti: il Senato a ve va sconsigliato Ciocchetti e il governo era stato costretto a fare altrettanto; l'unità antifascista si era dimostrata ancora una volta la base fondamentale di ogni ulteriore sviluppo civile del nostro Paese.

« Aveva parlato per primo il sen. CINGOLANI (dc), ricordando l'insurrezione di Roma, la fuga dei tedeschi, la gioia popolare. Dalla Resistenza, dalle lotte di allora è nata la Repubblica. Scelpia il primo applauso sui banchi della sinistra e si estende a tutti i soci. »

« Ha parlato poi Ferruccio Parri. Il Parlamento, ha detto, ha riconosciuto giusto e opportuno ricordare il 4 giugno anche perché occorreva cancellare la penosa impressione suscitata dall'atteggiamento del Sindaco di Roma. Deve essere detto che se un sindaco ha sempre dei doveri che vanno oltre la sua parte, il Sindaco della Capitale non può, senza grave responsabilità, non riconoscere il valore del 4 giugno. L'atto di Ciocchetti è venuto dopo una lunga serie di atteggiamenti che rivelano la intenzione di certi ambienti di far dimenticare che, dietro la Resistenza e l'insurrezione di Roma, c'è tutta la storia di un Paese, il quale di lotta di liberazione e lotta di liberazione si avvia verso una reale democrazia. Il compagno sen. DONINI ha ricordato la data non soltanto come un episodio di guerra, ma come un giorno di gloria del popolo italiano e romano. Lo ha ripreso il compagno sen. TUPINI, che ha detto: « Ciocchetti, che sacerdoti cattolici, dei giovani borghesi e proletari, organizzò la Resistenza, combatté e vinse, unita nell'antifascismo. Donini ha ricordato lo eroismo di Buozzi, Pintor, Colombi, Labriola, Scarpelli, Colli-Castaldi... »

« Abbassiamo tutte le nostre bandiere antifasciste sulle loro tombe », egli ha concluso, e il Senato si è alzato in piedi, applaudendo. Si sono associati poi LAMIS SPARNUTI (psdi) e VENDITTI (pli), quindi ha parlato il ministro BO.

Evidentemente rivolto a Ciocchetti, egli ha affermato che « nulla di meno giusto e di meno bello può esservi che ignorare una tappa fondamentale sulla via del nostro riscatto ». Al 4 giugno è strettamente legata la data del 2 giugno, la proclamazione della Repubblica (applausi) « garanzia di progresso etico e sociale ».

Una condanna a Ciocchetti è venuta dalle parole del presidente del Senato, sen. Merzagora: « Due date — ha detto — con forza — non devono essere mai dimenticate dalle assemblee democratiche: il 2 e il 4 giugno. Essendo il frutto di una lotta dolorosa ed eroica, rappresentando la Resistenza alla dittatura e allo straniero, sono alla base del nostro ordinamento civile. Nessuno può disconoscerlo ». Poi Merzagora ha invitato il pubblico: « Tutti i senatori si alzano. L'applauso è risuonato a lungo, con le grida di Viva la Resistenza! Viva la Repubblica! »

(Dal nostro inviato speciale) BARI, 4. — « Cambiare il pilota » è lo slogan coniato dai radicali baresi per esprimere l'esigenza di una nuova direzione politica e amministrativa della città. Non è uno slogan particolarmente originale, ed è stato coniato dai suoi autori con pregiudiziali anticommunisti che ne rendono pressoché nullo il significato politico effettivo; ma riflette indubbiamente uno stato d'animo che, in forma più o meno cosciente, è vivo nell'elettorato barese dove il numero di operazioni commissariarie di comune è una più che decennale esperienza di governo della DC e della destra. Nemmeno dc, monarchici e missini possono ignorare questo stato d'animo e cercano di arguirne il nucleo, tentando ammantando anche essi, nella loro propaganda, che « qualcosa deve cambiare ».

che la situazione è grave, che bisogna prendere provvedimenti. Il possibilismo del programma della DC — innegabile — d'altra parte queste ammissioni o ignorano i problemi o promettono soluzioni buone a tutti gli usi. Ma quello che smaschera il carattere strumentale delle confessioni dell'ultima ora pronunciate solo per rifarsi una difficile verginità, è la deliberata azione del gruppo dirigente dc, a Roma e a Bari, per stabilire fin d'ora le premesse di una rinnovata collaborazione con la sinistra. Ma, fallita questa possibilità in seguito alle lotte intestine aperte in seno al suo partito, Moro ha ripiegato su un suo dogma: « Come non è la destra », ricordando cioè quel blocco di potere che è responsabile della stagnazione della vita economica cittadina. Siamo ancora alla fase delle strizzate d'occhio, delle cose dette e non dette, della linea di sviluppo dell'operazione della DC? È chiusa. La stessa formazione della lista DC ha voluto essere

indubbiamente un pegno offerto alle destre, perché nei suoi stati esclusi tutti gli amici del palastaro d'ombra a monarchici e fascisti. Moro avrebbe voluto addirittura portare come capofila la attuale commissario prefettizio Del Prete, il quale era stato nominato a reggere il comune proprio in base ad un accordo fra la DC e le destre; ma, fallita questa possibilità in seguito alle lotte intestine aperte in seno al suo partito, Moro ha ripiegato su un suo dogma: « Come non è la destra », ricordando cioè quel blocco di potere che è responsabile della stagnazione della vita economica cittadina. Siamo ancora alla fase delle strizzate d'occhio, delle cose dette e non dette, della linea di sviluppo dell'operazione della DC? È chiusa. La stessa formazione della lista DC ha voluto essere

Bari era stata il risultato di una prima strizzata d'occhio fra Segni e i monarchici, che si erano, nella consultazione di Bari, di vedere maturare la prima possibilità di una collaborazione organica fra il neonato PDI e la DC. Covelli, proprio per « non compromettere le possibilità di future collaborazioni con il partito di maggioranza relativa », avrebbe voluto che PDI si presentasse col proprio simbolo e inizialmente ha resistito alla formazione della lista di « concentrazione » con i monarchici. Ma, infine, « la concentrazione » è stata ugualmente varata, dopo un fallito tentativo di formare una « lista civica ».

Comunque, la presenza dei candidati del MSI a fianco di quelli della DC, ha turbato gran che Moro e le sue appendici locali, e il dialogo tra la DC e le destre è continuato serrato per tutta la campagna elettorale: l'unico elemento di garbata polemica tra i due gruppi è stato quello che ha riguardato i fascisti, hanno preteso di avere in anticipo precise garanzie di essere imbarcati nella Giunta, mentre i dc hanno preferito non impegnarsi in troppo vucolanti promesse, riservandosi di agire con i seggi alla mano » (come ha scritto la Gazzetta del Mezzogiorno). Sono schermaglie tattiche tra alleati di fatto, che non velano il disegno di un condonazione dell'amministrazione di Bari alla destra, che ha una enorme gravissima responsabilità per il passato.

Quarantamila disoccupati, un elenco imponente di industrie che negli ultimi anni hanno chiuso i battenti, o che stanno riducendo drasticamente la mano d'opera, l'aumento vertiginoso dei prezzi, i mutamenti di indirizzo della politica estera che chiude gli sbocchi naturali di Bari all'orientale, gli scandali favorevoli, le promesse di industrializzazione sempre tradite (e di cui il famoso stabilimento siderurgico dell'IRI non verrebbe più costruito).

UN GIOVANE FANTASIOSO A MILANO

Voleva vendere « rivelazioni » sull'assassinio della Del Bono

Ma è stato invece arrestato per tentata truffa ai danni di due giornali milanesi, ai quali aveva offerto le notizie in cambio di grosse somme

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 4. — Un giovane che aveva tentato di estorcere denaro a dei quotidiani dichiarando di avere informazioni sull'omicidio di Paola Del Bono, la mondana trovata morta in una roggia presso l'Idroscalo, è stato arrestato oggi dalla squadra mobile milanese. Il giovane è chiamato Sergio Kisvarday, ed è fuggiasco salito alla ribalta della cronaca in due occasioni: la prima quando si presentò a « Lascia o raddoppia » nella qualità di candidato inerte di un candidato inerte, e la seconda volta quando venne rapinato da alcuni malviventi mentre si intratteneva con la fidanzata nei pressi dell'Idroscalo.

Il Kisvarday si è presentato giorni fa alla redazione di un giornale milanese, al quale ha raccontato una « succulenta storia ». Egli, un mese fa circa, avrebbe fatto conoscenza in un'osteria con un signore, che si diceva in grado di rintracciare con una certa facilità, dopo un periodo di latitanza, il bandito Del Bono. Il signore gli avrebbe confidato di essere lui l'assassino di Paola Del Bono; dopo avere caricato al viale Maimo la mondana sulla sua auto, l'uomo l'avrebbe condotta in via Abramo Lincoletti, dove in un'abitazione tipica di lusso e la bozza con le mani. Quindi l'omicida si sarebbe recato all'Idroscalo, per gettare il cadavere nella roggia dove è stato successivamente rinvenuto.

Le « rivelazioni » del giovane suscitavano naturalmente molto interesse giornalistico, che pregò il Kisvarday di ripassare il giorno dopo, mentre si mettera in contatto con la squadra mobile. Intanto il giornalismo si recava nella redazione di un altro giornale, ripetendo la sua storia, accompagnandola alla richiesta, qui come al primo giornale, di una congrua cifra in cambio delle sue rivelazioni, con anticipo immediato di centomila lire. I redattori del quotidiano mettevano il Kisvarday in contatto con i legali dell'ingegnere Dalla Verde, il professionista milanese sospettato per l'omicidio della Del Bono. Nello studio del legale, l'uomo, Boris, il giovane ripeté la sua storia, con più

colli arricchimenti, che facevano nascere e consolidare i dubbi sulla sua versione. Ad ogni modo, ormai la sequenza era pervenuta alla squadra mobile, ed il Kisvarday veniva convocato in Questura. E qui, dopo alcune ore di interrogatorio, la fantasiosa narrazione del giovane crollò.

Il Kisvarday, infatti, finiva per confessare di essersi del tutto inventato la storia della confessione, allo scopo di estorcere un paio di quattrini ai due quotidiani: tale sua confessione, naturalmente, lo ha portato alla immediata incriminazione per tentata truffa, ed il fantasioso giovane è stato associato al carcere di San Vittore.

Due morti in uno scontro

CESENA, 4. — Due morti e un ferito sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte, in località Borella, sulla provinciale Cesena-Cesena. Il conducente Pasquale Bonini di 20 anni, di Cesena, che rientrava a casa recando sul seggiolino posteriore il 21enne Azelio Santoni da Cattolano al Cesena, si è scontrato violentemente, per cause non ancora accertate, contro un elicotto di 15 anni, Pietro Bassoli, proveniente dalla opposta direzione. Il Bonini e il Bonini hanno riportato ferite gravissime, tanto che sono spirati durante il trasporto all'ospedale.

Giornata politica

SUL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA Il dc Migliari ha presentato alla Camera una proposta di legge per abbassare il quorum necessario per la nomina dei membri del Consiglio superiore della magistratura. Il nuovo quorum dovrebbe essere della maggioranza assoluta dell'Assemblea legislativa attuale due terzi. Ciò renderebbe possibile a dc e destre l'elezione dei sette membri di spetanza del Parlamento. Invece l'apporto e la rappresentanza delle sinistre il ministro Gonella si è dichiarato « non d'accordo » con la proposta, la quale, in ogni caso, dovrebbe essere approvata.

OPERA SILA Da fonte ben informata la Agenzia « Agra » apprende che sarebbero attualmente in istruttoria due gravi processi per peculato a carico dei massimi dirigenti dell'Opera S. Il primo è quello di Giuseppe S. Un altro grave processo per occultamento di reato sarebbe parimenti in fase istruttoria. Invece alcuni giornali si sono un ex componente del Consiglio di Amministrazione dell'Opera S. sarebbe proceduto al sequestro di un intero parco di macchinari agricoli esistenti attualmente nel territorio di Isola Capo Rizzuto — in provincia di Catanzaro — per un valore di 100 milioni, restando nei confronti dell'Opera S. in seguito a reato lodo arbitrale.

Per impossibile che, malgrado tutto ciò, il Ministro dell'Agricoltura ancora finisca di non essere a conoscenza e non ricerca subito qualche notizia che accerti dei fatti imprecisi.

ieri mattina il maggiore della polizia stradale Lamberto Finale ha prestato giuramento davanti al giudice istruttore per il caso Fenaroli, dott. Modigliani, che lo aveva incaricato di compiere una indagine supplementare. Il compito del maggiore Finale, come spieghiamo nei giorni scorsi, consisterà nel pilotare una « Giulietta » dal centro di Milano all'aeroporto della Malpensa, per accertare la possibilità, per il Fenaroli, di aver accompagnato il Ghiani la sera del 10 settembre dell'anno passato all'aeroporto di Milano per prendere l'aereo in partenza per Roma alle 19.35.

E' noto infatti che il Ghiani quella sera lasciò il suo ufficio alla ditta Vembi alle 18.30. Secondo le ipotesi degli inquirenti, a poca distanza dalla sede della Vembi egli aveva appuntamento con il Fenaroli o con l'Inzolia, che a bordo della Giulietta del primo lo avrebbero velocemente condotto all'aeroporto. In meno di un'ora l'auto avrebbe raggiunto, attraversando il centro della città, dove il traffico è particolarmente difficile, l'aeroporto della Malpensa — in tempo per far prendere al presunto sciatore l'aereo dell'Alitalia diretto a Roma.

La commissione ha affrontato la questione delle scuole materne e si sta per susseguire dei provvedimenti pluriennali. Il compagno sen. Donini ha detto che le somme devono essere versate soltanto alle scuole gestite dallo Stato e dal Comune, e ha affermato che bisogna conoscere che spetta allo Stato occuparsi delle scuole materne. Il sen. Russo (dc) ha detto apertamente che il governo ha abdicato di fronte ai privati, sulla questione delle scuole materne. Durante la discussione ha anche detto che la dismissione di esse non è seguita, il sen. Calvi (psd) e Venditti (pli) hanno anch'essi sostenuto che tocca allo Stato assumere anche questo settore della scuola. I senatori del Pci, del Psi e del Pli hanno annunciato emendamenti, diretti a fare in modo che gli stanziamenti vadano a incrementare lo sviluppo delle scuole materne affidate agli enti pubblici.

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

Si tolgono insieme la vita due amanti a Ragusa

La donna era sposata con due figli

RAGUSA, 4. — Due giovani amanti si sono dati la morte con un suicidio a casa rurale nelle campagne di Modica. Si tratta del contadino Giuseppe Di Benedetto, di 24 anni e della 20enne Agatina Adamo, sposata con due figli, i quali erano spariti ieri sera dalle rispettive abitazioni. I cadaveri dei due giovani sono stati ritrovati in posizione supina: su ognuno di essi era poggiato un fucile da caccia da quale risultavano esplosi i pettiti colpi. I due suicidi hanno lasciato una lettera nella quale annunziano ai familiari la determinazione di por fine ai loro giorni senza però accennare ai motivi.

La donna era sposata con due figli



PARIGI. — Il soprano Renata Tebaldi, seduta nel famoso ristorante Maxims, ascolta con aria sognante il motivo che il violinista locale sta suonando per lei. (Telefoto)

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

La « Giulietta » di Fenaroli accompagnò Ghiani all'aeroporto della Malpensa? In meno di un'ora l'auto avrebbe dovuto attraversare il centro di Milano e raggiungere l'aeroporto, distante parecchi chilometri dalla città — Lunedì giurerà il perito calligrafico

Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

lavoro, questo lo si deve in larghissima parte alla nostra lotta ed ai principi per i quali ci siamo battuti e che siamo riusciti a far prevalere. Se voi ora, on. Segni, ci volete negare questo diritto e fate scandalo perché il Pci avanza le sue proposte per l'orientamento della politica nazionale, allora siete voi fuori del costume democratico.

Avete da rimproverarci degli errori? Conduremo la nostra polemica. Avete da rimproverarci episodi di corruzione? No, tutti gli episodi di corruzione, indagini scandalose, di questi anni, non hanno mai coinvolto il Pci ed i suoi uomini, ma sempre gli uomini della Dc dall'Italasse a Giuffrè. E' stato un esponente dc a dire: « Il partito della Dc è oggi una stratificazione di clientele, uno strumento di corruzione elettorale, un mezzo di corruzione e di abusi ». Quando oggi Scelba ci viene a dire che « da ora in avanti il danaro dei cittadini dev'essere rispettato, abbiamo il diritto di chiedere: che cosa ne avete fatto finora? Di questo dovrete rispondere davanti all'elettorato ».

Nella parte centrale del suo discorso, Togliatti ha esposto il programma politico con il quale il Pci si presenta al popolo: 1) fine della discriminazione politica; 2) una politica di intenso sviluppo economico che faccia scomparire la disoccupazione e la miseria e non sia al servizio degli interessi dei grandi gruppi privilegiati; 3) una politica di pace che sia pure nell'ambito delle attuali alleanze, operi per favorire la distensione e non per acuire i rapporti internazionali e pacifodischi, condannando la Sicilia a regredire nel novero delle aree depresse.

Perché il nostro governo proprio in questo momento, ha installato le basi missilistiche, a differenza di tutte le altre potenze atlantiche continentali? Il motivo l'ha detto il compagno Togliatti italiano: perché oggi l'Italia è di fatto un satellite dell'imperialismo americano. E' contro questa politica che noi ci battiamo. Vogliamo che il Mediterraneo sia un mare di pace e che la Sicilia sia la prima ad essere interessata a questo.

Che c'è di nuovo oggi in Italia? — si è chiesto a questo punto Togliatti. C'è di nuovo che queste rivendicazioni di democrazia e di sviluppo economico non sono avanzate più soltanto da noi ma anche da altri vasti settori popolari e di ceto medio e da esponenti politici cattolici, repubblicani e socialisti. Vi è una crescente convergenza di intenti e di aspirazioni che confluiscono nello stesso alveo nel quale si muovono i lavoratori organizzati nel nostro partito. Dalla costituzione di questo fatto nasce la nostra politica di unità.

So — ha proseguito l'oratore — che su questo punto non vi è più con i compagni socialisti lo stesso accordo che vi era in passato. Debbo dire che questa convergenza di intenti e di aspirazioni, che confluiscono nello stesso alveo nel quale si muovono i lavoratori organizzati nel nostro partito, dalla costituzione di questo fatto nasce la nostra politica di unità.

Tutti i problemi dell'autonomia siciliana sono insomma collegati al problema fondamentale della industrializzazione, il quale interessa le masse dei lavoratori, dei produttori, dei risparmiatori. E' su questi temi che s'è rotto qui il monopolio politico della D. C. E' per questi motivi che diamo il nostro appoggio all'attuale governo regionale e continueremo domani ad appoggiare un governo dello stesso tipo.

A Catania e in Sicilia siamo andati molto avanti in questi anni — ha concluso Togliatti. Ci sono ora le condizioni per guadagnare altre decine e decine di migliaia di voti. Vogliamo che il 1960, centenario della liberazione dell'Isola dalla schiavitù borbonica, centenario dell'unione della Sicilia all'Italia, sia celebrato con un governo unitario di autonomia regionale del quale facciamo parte le forze del lavoro insieme con le altre forze democratiche e che apra alla Sicilia la via della rinascita, della civiltà, di una vita nuova.

Una indimenticabile acclamazione popolare ha coronato il comizio del Segretario del Pci.

e socialisti devono essere uniti, ma se si vuole che questa unità sia efficace, essa deve abbracciare anche le forze che provengono da questi altri settori. Ecco la caratteristica del processo unitario che comincia a prodursi in Italia e che particolarmente si è prodotto in Sicilia.

Qui in Sicilia siamo all'inizio di una fase nuova: i partiti devono saper adeguare a questo fatto la loro azione. Qui in Sicilia è stato rotto il blocco d.c., è stato spezzato il monopolio politico d.c. Forse questo è avvenuto per un astuto lavoro di moralizzazione del potere da comunisti fra gli esponenti d.c.? Ma no!

Sono venute fuori questioni di fondo: sono venute fuori questioni decise. Il profondo desiderio di moralizzazione del potere, l'esigenza di risolvere i problemi più importanti che l'autonomia avrebbe dovuto avviare a soluzione, la necessità di una politica economica regionale autonoma che dia ai sicilian lavoratori un lavoro, un salario, un'efficienza.

Tutti questi problemi vitali non possono essere risolti se non si riesce a sviluppare un'industria regionale che impieghi le risorse della isola e ne arricchisca la vita economica; altrimenti, con il MEC, la Sicilia corre il rischio che i capitali qualcosa di analogo a quello che avvenne nei decenni successivi al 1880, quando con lo sfruttamento del lavoro siciliano e con i tributi pagati dai siciliani fu finanziata la grande industria settentrionale. E' una delittuosa ingiustizia che non deve ripetersi: non deve accadere che oggi i monopoli settentrionali, col loro potere economico e politico, condannino la Sicilia a regredire nel novero delle aree depresse.

Dice Scelba: ma se i comunisti andassero al governo regionale credete forse che si svilupperanno l'industria e l'agricoltura siciliane? Se si tratta di una minaccia — ha detto Togliatti fra grandi applausi — ci penserete voi siciliani a respingerla col vostro voto. Tenete presente, in ogni modo, un esempio: lo esempio di una regione che è tra le più avanzate in campo agricolo e in campo industriale, una regione invidiata, l'Emilia; ebbene, non è forse vero che in Emilia la maggioranza delle amministrazioni è nelle mani dei comunisti e dei socialisti?

Il problema dell'industrializzazione ha poi un aspetto particolare che si lega al tema dell'unità. Non s'industrializza l'isola se non si dà impulso e stimolo alle energie locali. Ma questo stimolo va dato attraverso il governo regionale, un governo il quale sappia utilizzare gli aiuti cui la Sicilia ha diritto e soprattutto sappia amministrare saggiamente le risorse dell'Isola.

Tutti i problemi dell'autonomia siciliana sono insomma collegati al problema fondamentale della industrializzazione, il quale interessa le masse dei lavoratori, dei produttori, dei risparmiatori. E' su questi temi che s'è rotto qui il monopolio politico della D. C. E' per questi motivi che diamo il nostro appoggio all'attuale governo regionale e continueremo domani ad appoggiare un governo dello stesso tipo.

A Catania e in Sicilia siamo andati molto avanti in questi anni — ha concluso Togliatti. Ci sono ora le condizioni per guadagnare altre decine e decine di migliaia di voti. Vogliamo che il 1960, centenario della liberazione dell'Isola dalla schiavitù borbonica, centenario dell'unione della Sicilia all'Italia, sia celebrato con un governo unitario di autonomia regionale del quale facciamo parte le forze del lavoro insieme con le altre forze democratiche e che apra alla Sicilia la via della rinascita, della civiltà, di una vita nuova.

Una indimenticabile acclamazione popolare ha coronato il comizio del Segretario del Pci.